



**ALTHESYS: NECESSARIO RIPENSARE IL MERCATO
ELETTRICO PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI
DECARBONIZZAZIONE**

Webinar Key Energy 6 novembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	06/11/2020	WEB	ADNKRONOS.COM	ENERGIA: ALTHESYS, PER DECARBONIZZAZIONE SERVE RIPENSARE MERCATO ELETTRICO	ALTHESYS
2	09/11/2020	WEB	E-GAZETTE.IT	DECARBONIZZAZIONE. ALTHESYS: NECESSARIO RIPENSARE IL MERCATO ELETTRICO	ALTHESYS
3	06/11/2020	1,6	QUOTIDIANO ENERGIA	MERCATO ELETTRICO TRA RIFORMA E TENDENZE "CENTRALISTICHE"	ALTHESYS
4	06/11/2020	WEB	QUOTIDIANOENERGIA.IT	MERCATO ELETTRICO TRA RIFORMA E TENDENZE "CENTRALISTICHE"	ALTHESYS
5	06/11/2020	WEB	STAFFETTAONLINE.COM	IL MERCATO ELETTRICO ALLA PROVA DEGLI OBIETTIVI UE	ALTHESYS
6	06/11/2020	WEB	RINNOVABILI.IT	MERCATO ELETTRICO ITALIANO: I RISCHI TRA VECCHIE RADICI E NUOVI TARGET VERDI	ALTHESYS
7	06/11/2020	WEB	ENERGIAOLTRE.IT	RIPENSARE MERCATO ELETTRICO PER LA DECARBONIZZAZIONE. REPORT ALTHESYS	ALTHESYS
8	07/11/2020	WEB	WATERGAS.IT	ALTHESYS: NECESSARIO RIPENSARE IL MERCATO ELETTRICO PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE	ALTHESYS
9	03/11/2020	WEB	ETRIBUNA.COM	ELETTRICITÀ E ACQUA POTENTI ALLEATE CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO. STUDIO ALTHESYS-ENEL FOUNDATION	ALTHESYS
10	04/11/2020	9	LA GAZZETTA MARITTIMA	RIPENSARE IL MERCATO ELETTRICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA	ALTHESYS
11	06/11/2020	WEB	REGIONIEAMBIENTE.IT	MERCATO ELETTRICO: DA RIPENSARE PER GLI OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE	ALTHESYS
12	06/11/2020	WEB	UNICARADIO.IT	IL MERCATO ELETTRICO ALLA PROVA DEGLI OBIETTIVI UE	ALTHESYS
13	06/11/2020	WEB	IT.NOTIZIE.YAHOO.COM	ENERGIA: ALTHESYS, PER DECARBONIZZAZIONE SERVE RIPENSARE MERCATO ELETTRICO	ALTHESYS
14	06/11/2020	WEB	BNRENERGIA.IT	MERCATO ELETTRICO ITALIANO: I RISCHI TRA VECCHIE RADICI E NUOVI TARGET VERDI	ALTHESYS
15	08/11/2020	WEB	PROIEZIONIDIBORSA.IT	COSA BOLLE IN PENTOLA PER LE BOLLETTE DELLA LUCE	ALTHESYS
16	09/11/2020	WEB	INVESTIREOGGI.IT	BOLLETTE LUCE: COSA SUCCEDERÀ NEI PROSSIMI MESI?	ALTHESYS
17	06/11/2020	WEB	LAVALLETTASSTELLE.ALTERVISTA.ORG	MERCATO ELETTRICO ITALIANO: I RISCHI TRA VECCHIE RADICI E NUOVI TARGET VERDI	ALTHESYS
18	06/11/2020	WEB	ECONE.IT	MERCATO ELETTRICO ITALIANO: I RISCHI TRA VECCHIE RADICI E NUOVI TARGET VERDI	ALTHESYS
19	03/11/2020	WEB	TAKETHEDATE.IT	RIPENSARE IL MERCATO ELETTRICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA. IL MARKET DESIGN ALLA PROVA DELLA DECARBONIZZAZIONE	ALTHESYS

[Apri il link](#)

□

Althesys: per decarbonizzare, ripensare il mercato elettrico

 adnkronos.com/sostenibilita/risorse/2020/11/06/althesys-per-decarbonizzare-ripensare-mercato-elettrico_lgBRNnj3a03FyolFpn3xNL.html

[Home](#) . [Sostenibilita](#) . [Risorse](#) .

Struttura e meccanismi attuali porteranno a prezzi troppo bassi per investire in rinnovabili, capacità flessibile e storage

 RISORSE

[Tweet](#)

Pubblicato il: 06/11/2020 13:06

La trasformazione in atto nel settore elettrico e gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 rischiano di mettere in crisi il funzionamento del mercato elettrico come lo conosciamo oggi. Il mix delle fonti energetiche attuali e di quelle in prospettiva futura, con le fonti rinnovabili non programmabili in forte crescita per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, richiede un nuovo e diverso disegno del mercato. Lo ha detto Alessandro Marangoni, ceo di Althesys, nel corso del webinar “Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione” nell'ambito di Key Energy.

La riforma proposta dall'Unione europea – evidenzia lo studio di Althesys – è un passo in avanti, ma non è sufficiente per evitare che i prezzi in discesa del chilowattora verde mettano a rischio gli investimenti nelle rinnovabili e la possibilità di raggiungere il 55% di energia elettrica da rinnovabili entro il 2030, obiettivo previsto dal Pniec, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima voluto dal Governo italiano.

I dati raccolti dagli analisti di Althesys mostrano che l'incertezza sui prezzi futuri delle rinnovabili pesa fortemente sugli investimenti necessari, di durata almeno ventennale nel settore energetico. Le proiezioni condotte con i modelli di forecast elaborati attraverso migliaia di simulazioni sul lungo periodo da Net (New Electricity Trends di Althesys) realizzato in collaborazione con l'Università di Pisa, mostrano dei prezzi elettrici 'catturati' da eolico e fotovoltaico incompatibili con i costi prevedibili.

“I risultati delle nostre analisi – spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys – evidenziano che, in assenza di un nuovo market design e di adeguate policy per rinnovabili e accumuli, decarbonizzazione, sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico sono

[Apri il link](#)

difficilmente compatibili. I prezzi ottenibili da fotovoltaico ed eolico non sosterebbero gli investimenti necessari. Oltre a rivedere la configurazione e i meccanismi di funzionamento del mercato, è necessario intervenire in modo deciso sul sistema di governance e sull'intera filiera delle procedure autorizzative.”

“I deludenti risultati delle ultime aste Fer1 – prosegue – mostrano chiaramente che esse sono uno dei maggiori freni agli investimenti e quindi alla decarbonizzazione. C'è uno scollamento tra la narrazione politica e la realtà con la quale gli operatori devono fare i conti tutti i giorni”.

Il timore è che l'attuale disegno del mercato elettrico, figlio delle liberalizzazioni di fine anni '90 e pensato per un mercato centralizzato con grandi impianti programmabili, porti al collasso del sistema, con prezzi sul Mercato del Giorno Prima non più in grado di remunerare le fonti intermittenti, e che il Mercato dei Servizi non sia sufficiente ad assicurare la necessaria capacità flessibile e di backup.

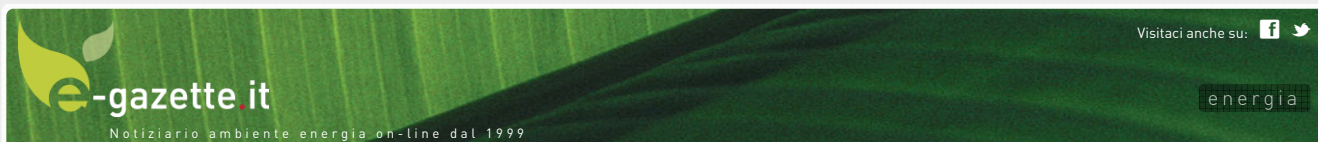
Sarebbe quindi a rischio l'obiettivo per il 2030 del Pniec, che punta a soddisfare il 55% del fabbisogno elettrico da rinnovabili, con un contributo fondamentale da eolico e, soprattutto, fotovoltaico. Tanto meno il sistema italiano sarebbe in grado di cogliere il nuovo target di decarbonizzazione prospettato recentemente a livello europeo, che richiederebbe di andare al 60-65% di rinnovabili elettriche.

“Ormai – conclude Marangoni – non si tratta più di disegnare una nuova strategia energetica nazionale (dopo Sen e Pniec), bensì di ripensare completamente il sistema, tanto del market design elettrico che dell'assetto di governance e della catena del permitting del nostro Paese”.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Tweet](#)

TAG: [Althesys](#), [Key Energy](#), [decarbonizzazione](#), [rinnovabili](#), [mercato elettrico](#)

DECARBONIZZAZIONE. **ALTHESYS**: NECESSARIO RIPENSARE IL MERCATO ELETTRICODECARBONIZZAZIONE. **ALTHESYS**: NECESSARIO RIPENSARE IL MERCATO ELETTRICO

MILANO LUN, 09/11/2020

La struttura e i meccanismi degli attuali mercati elettrici porteranno a prezzi troppo bassi per investire nelle rinnovabili, nella capacità flessibile e negli storage



La trasformazione in atto nel settore elettrico e gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 rischiano di mettere in crisi il funzionamento del mercato elettrico come lo conosciamo oggi. Il mix delle fonti energetiche attuali e di quelle in prospettiva futura, con le fonti rinnovabili non programmabili in forte crescita per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, richiede un nuovo e diverso disegno del mercato.

La riforma proposta dall'Unione europea – evidenzia lo studio di **Althesys** presentato a Key Energy – è un passo in avanti, ma non è sufficiente per evitare che i prezzi in discesa del chilowattora verde mettano a rischio gli investimenti nelle rinnovabili e la possibilità di raggiungere il 55% di energia elettrica da rinnovabili entro il 2030, obiettivo previsto dal PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima voluto dal Governo italiano.

I dati raccolti dagli analisti di **Althesys** mostrano che l'incertezza sui prezzi futuri delle rinnovabili pesa fortemente sugli investimenti necessari, di durata almeno ventennale nel settore energetico. Le proiezioni condotte con i modelli di forecast elaborati attraverso migliaia di simulazioni sul lungo periodo da NET - New Electricity Trends di **Althesys**, realizzato in collaborazione con l'Università di Pisa, mostrano dei prezzi elettrici "catturati" da eolico e fotovoltaico incompatibili con i costi prevedibili.

"I risultati delle nostre analisi – spiega **Alessandro Marangoni**, **ceo di Althesys** – evidenziano che, in assenza di un nuovo market design e di adeguate policy per rinnovabili e accumuli, decarbonizzazione, sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico sono difficilmente compatibili. I prezzi ottenibili da fotovoltaico ed eolico non sosterranno gli investimenti necessari. Oltre a rivedere la configurazione e i meccanismi di funzionamento del mercato, è necessario intervenire in modo deciso sul sistema di governance e sull'intera filiera delle procedure autorizzative." "I deludenti risultati delle ultime aste FER1 – prosegue l'economista – mostrano chiaramente che esse sono uno dei maggiori freni agli investimenti e quindi alla decarbonizzazione. C'è uno scollamento tra la narrazione politica e la realtà con la quale gli operatori devono fare i conti tutti i giorni".

Il timore è che l'attuale disegno del mercato elettrico, figlio delle liberalizzazioni di fine anni '90 e pensato per un mercato centralizzato con grandi impianti programmabili, porti al collasso del sistema, con prezzi sul Mercato del Giorno Prima non più in grado di remunerare le fonti intermittenti, e che il Mercato dei Servizi non sia sufficiente ad assicurare la necessaria capacità flessibile e di backup. Sarebbe quindi a rischio l'obiettivo per il 2030 del PNIEC, che punta a soddisfare il 55% del fabbisogno elettrico da rinnovabili, con un contributo fondamentale da eolico e, soprattutto, fotovoltaico. Tanto meno il sistema italiano sarebbe in grado di cogliere il nuovo target di decarbonizzazione prospettato recentemente a livello europeo, che richiederebbe di andare al 60-65% di rinnovabili elettriche.

"Ormai – conclude Marangoni – non si tratta più di disegnare una nuova strategia energetica nazionale (dopo SEN e PNIEC), bensì di ripensare completamente il sistema, tanto del market design elettrico che dell'assetto di governance e della catena del permitting del nostro Paese".

▼ leggi anche:

- Althesys**: prepararsi alla "rivoluzione" del settore elettrico
- Althesys**: con Covid produzione elettrica a rischio per 5 miliardi. Consumi ai livelli del 2001

▼ immagini



Energia Milano Alessandro Marangoni Althesys Decarbonizzazione Mercato Elettrico

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA ENERGIA

- 09/11/2020 **Tempo di bilanci. Nei mesi di pandemia Edison cresciuta grazie alle rinnovabili**
- 09/11/2020 **Idrogeno. Arrivano le prime linee guida per la ricerca italiana**
- 09/11/2020 **Tempe Rossa, Total verso il completamento delle prove di esercizio**
- 09/11/2020 **La Ue proroga di un anno le sanzioni per le trivellazioni illegali turche**
- 09/11/2020 **ARERA: rivedere la norma su gas, rischio costi a carico consumatori**
- 02/11/2020 **Petrolio. Eni, nel trimestre ancora rosso da mezzo miliardo. Shell, utile...**
- 02/11/2020 **Sussidi: stop alle sovvenzioni al biodiesel con olio di palma, primo via libera...**
- 02/11/2020 **Energia a rischio: ecco gli impatti dei cambiamenti climatici su...**

PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA



CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

NOVEMBRE						
L	M	M	G	V	S	D
2	3	4	5	6	7	1
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

VISITACI ANCHE SU:  

IL CONFRONTO A KEY ENERGY

Mercato elettrico tra riforma e tendenze “centralistiche”**Comunità energetiche, “in arrivo regole applicative”**

Althesys: “Prezzi in discesa e con costi che gravano sul consumatore”. (M5S) annuncia: “Il Gse ha già minato target 2030”. Ricci (Arera): “Si va verso scelte prese a livello centrale meno trasparenti e con costi che gravano sul consumatore”. I nodi di esternalità ambientale, Pun e unbundling. Sulle a pagina 6
livello centrale meno trasparenti comunità energetiche Giroto

I WEBINAR A KEY ENERGY

Mercato elettrico tra riforma e tendenze “centralistiche”

Althesys: “Prezzi in discesa minano gli obiettivi al 2030”.

Ricci (Arera): “Si va verso scelte prese a livello centrale meno trasparenti e con costi che gravano sul consumatore”.

Tra i temi: esternalità ambientali, Pun e unbundling

di Carlo Maciocco

Che una riforma del mercato elettrico, italiano ed europeo, sia imprescindibile per adeguarsi ai nuovi standard della decarbonizzazione e della transizione energetica è ormai pressoché un dato appurato. Il tema è però anche capire se (e in che misura) saranno strumenti “di mercato” a portarci verso gli ambiziosi target al 2030 e al 2050 oppure se la strada sarà tracciata da scelte politiche prese a livello centrale, dalla Ue e dai singoli Governi.

La questione è stata posta in particolare dal direttore della divisione Energia di Arera, **Massimo Ricci**, in conclusione del webinar **Althesys** “Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione” tenutosi oggi sulla piattaforma digitale **Ecomondo Key Energy**.

Il punto di partenza del dibattito è lo studio **Althesys** secondo cui la riforma proposta dalla Ue “è un passo in avanti”, ma non è sufficiente per evitare che i prezzi in discesa del chilowattora verde mettano a rischio gli investimenti nelle rinnovabili e la possibilità di raggiungere il 55% di energia elettrica da rinnovabili entro il 2030. Il timore è che “l'attuale disegno del mercato elettrico, figlio delle liberalizzazioni di fine anni '90 e pensato per un mercato centralizzato con grandi impianti programmabili, porti al collasso del sistema”.

“Ormai – ha sottolineato **Alessandro Marangoni**, ceo di **Althesys** – non si tratta più di disegnare una nuova strategia energetica nazionale (dopo Sen e Pniec), bensì di ripensare completamente il sistema, tanto del market design elettrico che dell'assetto di governance e della catena del permitting del nostro Paese”.

Per **Ricci**, però, “siamo andando verso una

situazione in cui il ruolo dei prezzi viene di fatto messo in discussione”. Secondo l'esponente Arera, infatti, ci sono due modi per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione: prendere “decisioni centralizzate, tipo quella delle aste del Fer1, che sono di carattere monopolistico seppure fatte tramite strumenti di mercato”; oppure “internalizzare i costi della CO2”. In quest'ultimo caso, però, “devi mettere prezzi a 100€”.

Invece il trend, in generale a livello europeo, è quello delle “scelte prese a livello centrale, che hanno meno trasparenza rispetto alle scelte di mercato, la cui funzione è anche quella di far funzionare bene quello che abbiamo”.

In sostanza, ha rimarcato **Ricci**, si tratta di “scelte che vengono scritte su documenti senza il rischio di perdere soldi come succede nel mercato, visto che i costi finiscono sul consumatore”. E quindi si arriva “a finanziare gli investimenti più improbabili”. Questo, ha sottolineato il direttore Arera “è secondo me l'aspetto più critico nei prossimi 10 anni a livello europeo”.

Tra le altre cose, **Ricci** ha parlato della “difficoltà a conciliare l'auto-dispacciamento con le necessità di risorse centralizzate”, mentre sul capacity market “mi sembra che anche la Germania abbia capito che non è una cattiva idea perché il meccanismo della riserva strategica è un po' alla frutta”.

A proposito di esternalità ambientali il presidente di **Anev Simone Togni** ha rimarcato l'opportunità di “conteggiare il costo complessivo delle fonti fossili” ricordando per contro quella che ha definito la “tassa” degli oneri di sbilanciamento che pesa sulle Fer.

Togni ha poi proposto di supportare le tecnologie innovative considerate “strategiche” con “so-

stegni legati non alla produzione ma al capitale, magari con meccanismi di defiscalizzazione”.

Il dibattito ha poi toccato alcuni punti chiave. Sul superamento del Pun, **Michele Benini di Rse** ha rimarcato le difficoltà legate ai prezzi della Sicilia, mentre il presidente di **Italia Solare Paolo Rocco Viscontini** ha proposto di valutare Sicilia e Sardegna “come aree a sé stanti” anche con l'obiettivo di sviluppare Fer e accumuli nelle due isole maggiori.

Viscontini ha anche posto il tema dell'unbundling proprietario degli operatori di rete, ribadendo le perplessità sul ruolo dello Stato in “aziende proprietarie delle reti e attive anche sul mercato”.

L'importanza del ruolo dei Dso anche “come potenziali acquirenti di servizi” è stato sottolineato da Benini, secondo cui è però “fondamentale il coordinamento con i Tso” (e in questo senso va il sistema Smartnet promosso da Rse).

Sotto questo profilo, **Luca Marchisio di Terna** ha sottolineato come “il sistema-Paese si stia muovendo bene”, grazie anche al “progetto osservabilità” sulla generazione distribuita che “tra un paio d'anni” dovrebbe consentire di passare alla fase due, offrendo anche ai distributori le possibilità di gestire i carichi.

Per quanto riguarda le piccole risorse diffuse, ha però aggiunto Marchisio, “da qui al 2030 ipotizzare meccanismi puramente di mercato è un po' onirico, meglio ragionare su segnali di prezzo impliciti”.

Al dibattito sono intervenuti anche **Carlo Zorzo** di Egp, **Fabrizio Tortora** di Falck Renewables, **Roberto Venafrò** di Edison, **Luca Bragoli** di Erg, il presidente di Elettricità Futura **Agostino Re Rebaudengo** e **Giuseppe Pastorino** di Aicep.

MERCATO ELETTRICO TRA RIFORMA E TENDENZE CENTRALISTICHE


[ABBONAMENTI](#) [ACCEDI](#)
[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) 

Aggiornato alle 16:39 del 6 novembre 2020 
[ULTIME NOTIZIE](#) [ELETTRICITÀ](#) [GAS](#) [PETROLIO](#) [RINNOVABILI](#) [EFFICIENZA](#) [ACQUA](#) [MOBILITÀ](#) [TUTTE LE SEZIONI](#) 

[16:39] Mercato elettrico tra riforma e tendenze "centrali

ROMA, 6 novembre 2020  Elettricità

IL WEBINAR A KEY ENERGY

Mercato elettrico tra riforma e tendenze "centralistiche"

Althesys: "Prezzi in discesa minano target 2030". Ricci (Arera): "Si va verso scelte prese a livello centrale meno trasparenti e con costi che gravano sul consumatore". I nodi esternalità ambientali, Pun e unbundling

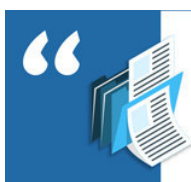
di Carlo Maciocco

Che una riforma del mercato elettrico, italiano ed europeo, sia imprescindibile per adeguarsi ai nuovi standard della decarbonizzazione e della transizione energetica è ormai pressoché un dato appurato. Il tema è però anche capire se (e in che misura) saranno strumenti "di mercato" a portarci verso gli ambiziosi target al 2030 e al 2050

Abbonati per continuare a leggere

In un unico abbonamento

-  **QUOTIDIANO ENERGIA**
- versione pdf del quotidiano
-  **e7** il settimanale di ambiente e energia
- Le notizie dal mondo dell'acqua su Quotidiano Energia

FOCUS PREZZI INDICI ENERGIA 


"LE SEMPLIFICAZIONI CHE SERVONO"
Lo speciale di:
 **QUOTIDIANO ENERGIA**
[Qui il testo completo](#)

STAFFETTA QUOTIDIANA

DAL 1933 - QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA

Bilancio di Sostenibilità 2019-2020
Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

SCOPRI DI PIÙ

Q8

domenica 8 novembre 2020 16.22

f t

ESCI

Ricerca

Rss

Abbonamenti

Contatti

PRIMA PAGINA Società dell'Energia Politiche Leggi e Atti Amministrativi Attività Parlamentare Mercati e Prezzi Distribuzione e Consumi Petrolio Energia Elettrica Gas Naturale GPL - GNL Nucleare Altre Fonti Efficienza Ambiente Sicurezza Acqua e Servizi Idrici

Energia Elettrica

venerdì 06 novembre 2020



Condividi

Tweet

E.L.

I mercato elettrico alla prova degli obiettivi UE

dal convegno Althesys a Ecomondo. Ricci (Arera): siamo a metà tra decisioni centralizzate e internalizzazione degli obiettivi. Idrogeno, vengono finanziati investimenti improbabili

Per raggiungere i nuovi target di decarbonizzazione fissati dall'Ue è necessario ridisegnare il **mercato elettrico**, ma bisogna stare attenti: le scelte prese a livello europeo non sono trasparenti come lo è il mercato e potrebbero non aiutare a programmare gli investimenti di lungo periodo. È il messaggio lanciato dal direttore della Divisione Energia di **Arera** Massimo Ricci nel corso del webinar "Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione", che si è svolto oggi nell'ambito dell'edizione digitale di Ecomondo Key Energy. All'iniziativa, promossa da **Althesys**, hanno partecipato Michele Benini di **Rse**, Carlo Zorzoli di **Enel Green Power**, Fabrizio Tortora di **Falck Renewables**, Roberto Venafrò di **Edison**, Luca Bragoli di **Erg**, Agostino Re Rebaudengo di **Elettricità Futura**, Simone Togni di **Anev**, Paolo Rocco Viscontini di **Italia Solare**, Luca Marchisio di **Terna** e Giuseppe Pastorino di **Aicep**.

"Il mercato elettrico che conosciamo – ha spiegato il Ceo di Althesys Alessandro Marangoni – è stato progettato più di venti anni fa a valle del processo di liberalizzazione, in un contesto che era completamente diverso dal punto di vista del fuel mix, struttura del parco di generazione e sistema dei consumatori. Tutto questo rende sempre più complicato tenere il passo, dal punto di vista dei meccanismi di funzionamento del mercato, rispetto ad una realtà che è completamente cambiata". Secondo uno **studio** elaborato da Althesys infatti "il mix delle fonti energetiche attuali e di quelle in prospettiva futura, con le fonti rinnovabili non programmabili in forte crescita per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, richiede un nuovo e diverso disegno del mercato". In particolare dalle analisi condotte da Althesys è emerso che il **crollo dei prezzi** delle rinnovabili, determinato da un notevole incremento della potenza installata, mette a rischio gli investimenti nel settore. Inoltre l'**incertezza** sui prezzi futuri delle rinnovabili pesa fortemente sugli investimenti necessari, di durata almeno ventennale nel settore energetico. "Le proiezioni condotte con i modelli di forecast elaborati attraverso migliaia di simulazioni sul lungo periodo – ha evidenziato lo studio di Althesys – mostrano dei prezzi elettrici catturati da eolico e fotovoltaico incompatibili con i costi prevedibili".

Le conclusioni sono state tirate dal direttore della Divisione Energia di Arera **Massimo Ricci**, secondo cui nel mercato energetico il **ruolo dei prezzi** è stato "messo in discussione almeno sul fronte delle decisioni di lungo periodo. Quando siamo partiti con la liberalizzazione venti anni fa – ha proseguito – avevamo la convinzione che i prezzi da soli potessero dare correttamente il segnale economico al mercato. Poi abbiamo inserito la decarbonizzazione, ma lo abbiamo fatto con una difficoltà di convinzione. Ci sono due modi

per ottenere un obiettivo rispetto ad un mercato – ha chiarito Ricci – o rendi la decisione centralizzata e monopolistica, come le aste rinnovabili, oppure internalizzi nei prezzi gli effetti e gli obiettivi che vuoi. Ad esempio la CO2 ha un prezzo ed è quel prezzo che ti porta verso un obiettivo. In **Europa** secondo me stiamo facendo una cosa a metà, perché abbiamo dei prezzi della CO2 che nelle varie simulazioni per il futuro variano tra i 30 e i 60 euro a tonnellata. Non abbiamo un'idea del fatto che questi prezzi siano sufficienti o meno, però abbiamo degli obiettivi". In poche parole, "abbiamo messo degli obiettivi indipendentemente da dove il mercato ci vuole portare".

Ricci si è quindi concentrato sui prossimi passi da compiere, suggerendo di "riflettere sull'esigenza di migliorare il segnale di mercato di **breve termine**", che non indirizza gli investimenti ma fa "funzionare bene quello che abbiamo. Però attenzione a come prendiamo le scelte di investimento che non si basano su questi parametri, ma su altri aspetti su cui combattiamo in senso positivo in Europa. Perché lì la **trasparenza** è molto più bassa di quella che abbiamo nei mercati". In chiusura non è mancato un accenno al tema dell'**idrogeno** rispetto al quale "ci sono impegni finanziari rilevanti in Europa". Dopo essersi interrotto, Ricci ha ripreso il discorso avvertendo che "in questo periodo arrivano gli investimenti più improbabili e vengono finanziati. Siamo in una situazione in cui qualcuno prende delle decisioni" che, nel caso siano sbagliate, vengono fatte pagare al consumatore. "Non c'è l'attenzione che dovrebbe esserci sulle modalità con cui vengono prese queste decisioni e sulla trasparenza. Il problema principale che noi avremo nei prossimi anni – ha ammonito Ricci – sarà questo a livello europeo, non nazionale".

Rinnovabili.it

IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO

ENERGIA ▾ AMBIENTE ▾ ECONOMIA CIRCOLARE ▾ GREEN ECONOMY ▾ MOBILITÀ ▾ GREENBUILDING ▾ AGRIFOOD ▾ ALTRO ▾

Home > Energia > Infrastrutture > Mercato elettrico italiano: i rischi tra vecchie radici e nuovi target verdi

Energia Infrastrutture

Mercato elettrico italiano: i rischi tra vecchie radici e nuovi target verdi

Novembre 6, 2020

L'allarme di [Althesys](#): struttura e meccanismi attuali porteranno a prezzi troppo bassi per investire nelle rinnovabili, nella capacità flessibile e nell'accumulo. È necessaria una ri-progettazione del sistema

Like 4

Share



Image by Michael Schwarzenberger from Pixabay

A Key Energy 2020 riflettori puntati sul futuro del mercato elettrico italiano

(Rinnovabili.it) – Il sistema elettrico sta cambiando rapidamente, sotto la spinta delle nuove tecnologie e degli obiettivi di decarbonizzazione e, purtroppo, anche della pandemia in atto. In questo contesto di rapide mutazioni viene da chiedersi quanto il **mercato elettrico italiano** (e non solo) sia preparato ad assorbire i cambiamenti. Secondo l'**analisi di Althesys**, presentata nel corso di Key Energy 2020, ancora molto poco. Al punto che l'attuale

x

ALTRE STORIE



Rinnovabili.it



Rinnovabili.it

Infrastrutture energetiche: l'Unione Europea stanZIA 150mln
Luglio 14, 2015

La connessione Francia-Spagna riceve 350 mln dalla BEI
Ottobre 6, 2011



MERCATO ELETTRICO ITALIANO: I RISCHI TRA VECCHIE RADICI E NUOVI TARGET VERDI

struttura, con i suoi ormai vecchi meccanismi e strumenti, **potrebbe andare in crisi di fronte ai target climatici del 2030.**

La tenuta e il funzionamento del mercato elettrico italiano sono stati i temi centrali del webinar **"Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione"**, svoltosi stamane sulla Piattaforma Digitale **Ecomondo 2020 – Key Energy 2020**. Quello che è chiaramente emerso dal seminario e dallo studio **Althesys**, presentato per l'occasione, è la **necessità di un nuovo e diverso disegno.**

La riforma proposta dall'Unione europea costituisce un primo passo in avanti. Ma secondo il report non sarebbe sufficiente ad evitare che *"i prezzi in discesa del chilowattora verde mettano a rischio gli investimenti nelle rinnovabili"*. E di conseguenza anche *"la possibilità di raggiungere il 55% di energia elettrica da rinnovabili entro il 2030, obiettivo previsto dal PNIEC"*.

I dati raccolti dagli analisti di **Althesys** mostrano come l'incertezza sui prezzi futuri delle rinnovabili pesi fortemente sugli investimenti ventennali di cui ha bisogno il settore energetico. Le proiezioni condotte con i modelli di forecast elaborati attraverso migliaia di simulazioni sul lungo periodo da **NET – New Electricity Trends** di **Althesys**, realizzato in collaborazione con l'**Università di Pisa**, mostrano dei prezzi elettrici "catturati" da eolico e fotovoltaico incompatibili con i costi prevedibili.

*"I risultati delle nostre analisi – spiega **Alessandro Marangoni**, **ceo di Althesys** – evidenziano che, in assenza di un nuovo market design e di adeguate policy per rinnovabili e accumuli, decarbonizzazione, sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico sono difficilmente compatibili. I prezzi ottenibili da fotovoltaico ed eolico non sosterebbero gli investimenti necessari"*.

Il timore è che l'attuale disegno del mercato elettrico italiano – figlio delle liberalizzazioni anni '90 e fortemente centralizzato – porti al collasso del sistema. Da un lato a causa di prezzi sul Mercato del Giorno Prima non più in grado di remunerare le fonti intermittenti. Dall'altro attraverso l'impossibilità del Mercato dei Servizi di assicurare la necessaria capacità flessibile e di backup.

*"Oltre a rivedere la configurazione e i meccanismi di funzionamento del mercato – prosegue l'economista – è necessario intervenire in modo deciso sul sistema di governance e sull'intera filiera delle procedure autorizzative. I deludenti **risultati delle ultime aste FER1** mostrano chiaramente che esse sono uno dei maggiori freni agli investimenti e quindi alla decarbonizzazione"*.

Per la società d'analisi il sistema italiano non sarebbe neppure in grado di cogliere il nuovo target climatico richiesto da Bruxelles, che porterebbe la quota di rinnovabili elettriche al 60-65% dei consumi.

*"Ormai – conclude **Marangoni** – non si tratta più di disegnare una nuova strategia energetica nazionale (dopo SEN e PNIEC), bensì di ripensare completamente il sistema, tanto del market design elettrico che dell'assetto di governance e della catena del permitting del nostro Paese"*.



ALTRE STORIE



Rinnovabili.it

Infrastrutture energetiche: l'Unione Europea stanza 150mln
Luglio 14, 2015



Rinnovabili.it

La connessione Francia-Spagna riceve 350 mln dalla BEI
Ottobre 6, 2011





Fatti, numeri e scenari sull'energia, oltre miti, fake news e facili promesse

SCENARI

Ripensare mercato elettrico per la decarbonizzazione. Report [Althesys](#)

by  **SEBASTIANO TORRINI**

6 NOVEMBRE 2020

A- | A | A+



La struttura e i meccanismi degli attuali mercati elettrici porteranno a prezzi troppo bassi per investire nelle rinnovabili, nella capacità flessibile e negli storage. Marangoni a Key Energy: "Mercati, assetti di governance e permitting da ridisegnare profondamente per evitare un tracollo del sistema elettrico"

La trasformazione in atto nel settore elettrico e gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 rischiano di mettere in crisi il funzionamento del mercato elettrico come lo conosciamo oggi. Il mix delle fonti energetiche attuali e di quelle in prospettiva futura, con le fonti rinnovabili non programmabili in forte crescita per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, richiede un nuovo e diverso disegno del mercato. Lo ha detto Alessandro Marangoni, ceo di [Althesys](#), nel corso del webinar "Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione" che si è svolto il 6 novembre sulla Piattaforma Digitale Ecomondo Key Energy e alle cui tavole rotonde, moderate da Giulio Meneghello, hanno preso parte Michele Benini di RSE, Carlo Zorzoli di Enel Green Power, Fabrizio Tortora di Falck Renewables, Roberto Venafrò di Edison, Luca Bragoli di ERG; la seconda tavola rotonda ha visto la partecipazione di Agostino Re Rebaudengo di Elettricità Futura, Simone Togni di ANEV, Paolo Rocco Viscontini di Italia Solare, Luca Marchisio di Terna, Giuseppe Pastorino di AICEP. Ha concluso i lavori Massimo Ricci di Arera.



Fatti, numeri e scenari sull'energia, oltre miti, fake news e facili promesse

elettrica da rinnovabili entro il 2030, obiettivo previsto dal PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima voluto dal Governo italiano.

I dati raccolti dagli analisti di [Althesys](#) mostrano che l'incertezza sui prezzi futuri delle rinnovabili pesa fortemente sugli investimenti necessari, di durata almeno ventennale nel settore energetico. Le proiezioni condotte con i modelli di forecast elaborati attraverso migliaia di simulazioni sul lungo periodo da NET – New Electricity Trends di [Althesys](#), realizzato in collaborazione con l'Università di Pisa, mostrano dei prezzi elettrici "catturati" da eolico e fotovoltaico incompatibili con i costi prevedibili.

MARANGONI: IN ASSENZA DI UN NUOVO MARKET DESIGN E DI ADEGUATE POLICY PER RINNOVABILI E ACCUMULI, DECARBONIZZAZIONE, SICUREZZA E ADEGUATEZZA DEL SISTEMA ELETTRICO SONO DIFFICILMENTE COMPATIBILI

"I risultati delle nostre analisi – spiega Alessandro Marangoni, ceo di [Althesys](#) – evidenziano che, in assenza di un nuovo market design e di adeguate policy per rinnovabili e accumuli, decarbonizzazione, sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico sono difficilmente compatibili. I prezzi ottenibili da fotovoltaico ed eolico non sosterebbero gli investimenti necessari. Oltre a rivedere la configurazione e i meccanismi di funzionamento del mercato, è necessario intervenire in modo deciso sul sistema di governance e sull'intera filiera delle procedure autorizzative." "I deludenti risultati delle ultime aste FER1 – prosegue l'economista – mostrano chiaramente che esse sono uno dei maggiori freni agli investimenti e quindi alla decarbonizzazione. C'è uno scollamento tra la narrazione politica e la realtà con la quale gli operatori devono fare i conti tutti i giorni".

ATTUALE DISEGNO POTREBBE PORTARE AL COLLASSO DEL SISTEMA

Il timore è che l'attuale disegno del mercato elettrico, figlio delle liberalizzazioni di fine anni '90 e pensato per un mercato centralizzato con grandi impianti programmabili, porti al collasso del sistema, con prezzi sul Mercato del Giorno Prima non più in grado di remunerare le fonti intermittenti, e che il Mercato dei Servizi non sia sufficiente ad assicurare la necessaria capacità flessibile e di backup.

Sarebbe quindi a rischio l'obiettivo per il 2030 del PNIEC, che punta a soddisfare il 55% del fabbisogno elettrico da rinnovabili, con un contributo fondamentale da eolico e, soprattutto, fotovoltaico. Tanto meno il sistema italiano sarebbe in grado di cogliere il nuovo target di decarbonizzazione prospettato recentemente a livello europeo, che richiederebbe di andare al 60-65% di rinnovabili elettriche.

"Ormai – conclude Marangoni – non si tratta più di disegnare una nuova strategia energetica nazionale (dopo SEN e PNIEC), bensì di ripensare completamente il sistema, tanto del market design elettrico che dell'assetto di governance e della catena del permitting del nostro Paese".



Articoli Correlati

watergas



Home

Home / News /



FIND NEWS

From the date  On the date What are you looking  

07-11-2020 / redazione watergas.it

ALTHESYS: NECESSARIO RIPENSARE IL MERCATO ELETTRICO PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI DECARBONIZZAZIONE



La struttura e i meccanismi degli attuali mercati elettrici porteranno a prezzi troppo bassi per investire nelle rinnovabili, nella capacità flessibile e negli storage. Marangoni a Key Energy: "Mercati, assetti di governance e permitting da

ridisegnare profondamente per evitare un tracollo del sistema elettrico"

La trasformazione in atto nel settore elettrico e gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 rischiano di mettere in crisi il funzionamento del mercato elettrico come lo conosciamo oggi. Il mix delle fonti energetiche attuali e di quelle in prospettiva futura, con le fonti rinnovabili non programmabili in forte crescita per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, richiede un nuovo e diverso disegno del mercato.

Lo ha detto Alessandro Marangoni, ceo di [Althesys](#), nel corso del webinar "Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione" che si è svolto il 6 novembre sulla Piattaforma Digitale Ecomondo Key Energy e alle cui tavole rotonde, moderate da Giulio Meneghello, hanno preso parte **Michele Benini** di RSE, **Carlo Zorzoli** di Enel Green Power, **Fabrizio Tortora** di Falck Renewables, **Roberto Venafrò** di Edison, **Luca Bragoli** di ERG; la seconda tavola rotonda ha visto la partecipazione di **Agostino Re Rebaudengo** di Elettricità Futura, **Simone Togni** di ANEV, **Paolo Rocco Viscontini** di Italia Solare, **Luca Marchisio** di Terna, **Giuseppe Pastorino** di AICEP. Ha concluso i lavori **Massimo Ricci** di Arera.

La riforma proposta dall'Unione europea – evidenzia lo **studio di Althesys** – è un passo in avanti, ma non è sufficiente per evitare che i prezzi in discesa del chilowattora verde mettano a rischio gli investimenti nelle rinnovabili e la possibilità di raggiungere il 55% di energia elettrica da rinnovabili entro il 2030, obiettivo previsto dal PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima voluto dal Governo italiano.

I dati raccolti dagli analisti di [Althesys](#) mostrano che l'incertezza sui prezzi futuri delle rinnovabili pesa fortemente sugli investimenti necessari, di durata almeno ventennale nel settore energetico. Le proiezioni condotte con i modelli di forecast elaborati attraverso migliaia di simulazioni sul lungo periodo da **NET - New Electricity Trends di Althesys**, realizzato in collaborazione con l'**Università di Pisa**, mostrano dei prezzi elettrici "catturati" da eolico e fotovoltaico incompatibili con i costi prevedibili.

"I risultati delle nostre analisi – spiega **Alessandro Marangoni, ceo di Althesys** – evidenziano che, in assenza di un nuovo market design e di

Quick Links

- LATEST NEWS
- MOST POPULAR
- BROWSE THE ARCHIVE

 Improve your business

 ENTER YOUR NEWS

 Adv

iscriviti alla newsletter

gb services

Problemi di misura?



...

adeguate policy per rinnovabili e accumuli, decarbonizzazione, sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico sono difficilmente compatibili. I prezzi ottenibili da fotovoltaico ed eolico non sosterebbero gli investimenti necessari. Oltre a rivedere la configurazione e i meccanismi di funzionamento del mercato, è necessario intervenire in modo deciso sul sistema di governance e sull'intera filiera delle procedure autorizzative." "I deludenti risultati delle ultime aste FER1 – prosegue l'economista – mostrano chiaramente che esse sono uno dei maggiori freni agli investimenti e quindi alla decarbonizzazione. C'è uno scollamento tra la narrazione politica e la realtà con la quale gli operatori devono fare i conti tutti i giorni".

Il timore è che l'attuale disegno del mercato elettrico, figlio delle liberalizzazioni di fine anni '90 e pensato per un mercato centralizzato con grandi impianti programmabili, porti al collasso del sistema, con prezzi sul Mercato del Giorno Prima non più in grado di remunerare le fonti intermittenti, e che il Mercato dei Servizi non sia sufficiente ad assicurare la necessaria capacità flessibile e di backup.

Sarebbe quindi a rischio l'obiettivo per il 2030 del PNIEC, che punta a soddisfare il 55% del fabbisogno elettrico da rinnovabili, con un contributo fondamentale da eolico e, soprattutto, fotovoltaico. Tanto meno il sistema italiano sarebbe in grado di cogliere il nuovo target di decarbonizzazione prospettato recentemente a livello europeo, che richiederebbe di andare al 60-65% di rinnovabili elettriche.

"Ormai – conclude Marangoni – non si tratta più di disegnare una nuova strategia energetica nazionale (dopo SEN e PNIEC), bensì di ripensare completamente il sistema, tanto del market design elettrico che dell'assetto di governance e della catena del permitting del nostro Paese".


[🏠 Torna alla Home](#)
[📰 Torna alle news](#)

Watergas.it by Agenda Srl -
Registrazione Tribunale di Milano n° 135
del 24/04/2018 - ROC (Registro degli
Operatori di Comunicazione) n° 25161
del 10/12/2014

[📧 Editorial staff](#)
[📞 Contact us](#)
[🔗 Useful links](#)
[⚙️ General terms and conditions](#)
[⚡ Data treatment](#)
[🔒 Privacy policy](#)

Info

Watergas.it by Agenda srl
 Via Solaroli, 6 - 20141
 MILANO
 ITALY



© Agenda P.IVA 08797420968

☎ Tel. +39 02 5520767

📠 Fax +39 02 5520112

✉ info@watergas.it

ELETTRICITÀ E ACQUA POTENTI ALLEATE CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO. STUDIO **ALTHESYS**-ENEL FOUNDATION
[Area Agenzia Stampa](#) | [Editore](#) | [Pubblicità](#) | [Introduzione all'Area](#) | [Lavora con noi](#) | [Contatti](#)


L'edizione online di

TRIBUNA ECONOMICA®

GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA

Area Agenzia Stampa

...dal 1986

[HOME](#) | [EDICOLA](#) | [AREA AGENZIA STAMPA](#) | [AREA MINISTERI ESTERI](#)

Record di nuove iscrizioni di



NOTIZIE PER CATEGORIA

[Istituzioni nazionali](#)

[Expo 2020 Dubai](#)

[Interviste](#)

[Agroalimentare](#)

[Settimana della Cucina Italiana nel Mondo](#)

[Istituzioni estere](#)

[Istituzioni locali](#)

[Aziende diverse](#)

[Finanza/Bilanci](#)

[Banche/Assicurazioni](#)

[Motori](#)

[Informatica/Tecnologia](#)

[Energia/Ambiente](#)

[Chimica/Farmaceutica](#)

[Compagnie aeree](#)

[Altre notizie](#)

[Turismo](#)

[Cultura](#)

[Inglese/Francese](#)

ARCHIVIO NOTIZIE

Elettricità e acqua potenti alleate contro il cambiamento climatico. Studio **Althesys**-Enel Foundation

Pubblicato: 03 Novembre 2020

Fenomeni meteorologici estremi, come i lunghi periodi di siccità estivi e le ricorrenti alluvioni, rendono sempre più evidente l'impatto del cambiamento climatico sulle risorse idriche ed energetiche nel nostro Paese. Da una migliore gestione congiunta di energia e acqua in Italia si potrebbero ottenere 5,9 TWh annui di elettricità aggiuntiva e una disponibilità d'acqua di circa 2,8 miliardi di metri cubi in più, pari al 20% del volume delle grandi dighe italiane. Il raggiungimento di questi obiettivi significherebbe ulteriori investimenti per circa 6,4 miliardi di euro, che potrebbero far parte a pieno titolo del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza in corso di definizione per accedere al Recovery Fund, del quale il 37% andrà usato per attuare il Green New Deal.

Sono alcune delle principali evidenze dello studio "Energy for water sustainability. Sviluppare le sinergie elettrico-idrico per la sostenibilità", il primo in Italia che stima i potenziali benefici che si avrebbero da una gestione congiunta delle due risorse. Condotta da **Althesys** con Enel Foundation, il lavoro è stato presentato questa mattina nel corso di un webinar. La ricerca ha approfondito l'evoluzione del water-energy nexus con le criticità e le opportunità che prospetta, allo scopo di avanzare proposte per raggiungere obiettivi di sostenibilità e di sicurezza delle forniture in un mondo sottoposto a una pressione continua derivante dalla progressiva riduzione delle disponibilità idriche a fronte di un aumento dei consumi energetici.

I benefici derivanti da un uso plurimo dell'acqua, rileva la ricerca, non sarebbero solo di natura ambientale, ma avrebbero anche effetti positivi sul sistema economico ed energetico. L'industria elettrica, ad esempio, potrebbe offrire un forte contributo investendo nel rinnovamento dell'idroelettrico; altre rinnovabili, come eolico e solare - che contribuiscono alla water footprint in misura nettamente inferiore rispetto ad altre fonti - potrebbero portare in Europa ad una riduzione dei consumi d'acqua fino a 1,6 miliardi di metri cubi, equivalenti ai consumi annui di una nazione come la Germania.

Per raggiungere la supply security, lo studio suggerisce un articolato insieme di proposte di policy, tra le quali si ricordano l'ultimazione delle opere incompiute, il rinnovamento dei grandi bacini idroelettrici, l'avvio del Piano Invasi, il ricorso agli accumuli a pompaggio, gli impianti di desalinizzazione e le vasche di laminazione.

Completare le opere incompiute ancora presenti nel nostro Paese significa contribuire ad una produzione elettrica aggiuntiva di quasi 30 GWh annui, con una disponibilità idrica aggiuntiva di circa 850 milioni di metri cubi. Per il rinnovamento dei grandi bacini idroelettrici, viene stimato in circa 4 TWh l'apporto aggiuntivo e in 900 milioni di metri cubi quello alla sicurezza idrica. L'avvio del Piano Invasi può costituire un tassello importante, già finanziato con 250 milioni di euro per 30 interventi individuati nel periodo 2018-22. L'obiettivo è andare nella direzione di un Piano nazionale di piccoli e medi invasi di ben più ampia portata, che comporterebbe 20 miliardi di euro di investimenti stimati nel corso di 20 anni. Gli accumuli a pompaggio sono invece una delle possibili soluzioni individuate nel PNIEC, con un'attenzione particolare sulla possibilità di riconvertire infrastrutture già esistenti nel Centro-Sud. Gli impianti di desalinizzazione prevedono investimenti in grado di fronteggiare la scarsità idrica, in particolare con impianti nelle isole minori abbinati a installazioni di generazione elettrica da rinnovabili. Il ricorso a vasche di laminazione e altri bacini eviterebbe invece allagamenti e inondazioni anche nei centri urbani.

Lo studio segnala tuttavia la necessità di accelerare gli iter autorizzativi per poter cogliere queste opportunità: procedure e tempistiche di permitting delle opere troppo dilatate ritardano infatti la loro realizzazione. Sono pertanto necessari percorsi facilitati con tempi certi, "fast track", per attuare efficacemente molti degli interventi, in particolare quelli su opere esistenti, per le quali sono già state svolte in passato valutazioni di impatto ambientale e procedure autorizzative.

[f Share](#) | [Twitter](#) | [Condividi](#)

Succ >

Cerca...

Language

Seleziona  

ERRATA CORRIGE

Numero di Tribuna Economica del 26 ottobre 2020
Corea del Sud-Vietnam.
A pag. 6 nel trafiletto
"Ripristinati i viaggi d'affari a breve termine".

PARTNER EDITORIALI
DI TRIBUNA ECONOMICAL'EDICOLA
DI TRIBUNA ECONOMICA

ULTIME PUBBLICAZIONI



Settimana | Mese

Enel X vince due gare
concessione servizi
illuminazione pubblica in Brasile

Data: 04.11.2020 Pag.: 9
Size: 129 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



CON FOCUS SULLE TECNOLOGIE DI ACCUMULO

Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica

Il market design alla prova della decarbonizzazione in una piattaforma Key Energy in discussione stamani

ROMA – Il nuovo market design dell'UE uscito dal Pacchetto Energia Pulita non risolve alcune criticità del mercato, come il sostegno agli investimenti verdi, la competizione tra le diverse fonti, la presenza di incentivi, l'adeguatezza del sistema, il raccordo tra mercato a pronti e mercato a termine, la ripartizione degli oneri di sistema tra i soggetti partecipanti.

In Italia si può riaprire il dibattito, puntando a una nuova riforma che guardi al lungo termine e che tenga conto delle prerogative date dallo sviluppo delle tecnologie di

accumulo, dalle opportunità offerte dal sector coupling e dalle comunità energetiche, nonché dalle nuove tecnologie digitali.

Presidente di Sessione Alessandro Marangoni.

Programma: 10.00 Introduzione e benvenuto.

Le vie per un nuovo market design elettrico - Alessandro Marangoni, Althesys; Il sistema elettrico italiano del futuro - Maurizio Delfanti, RSE; L'evoluzione del settore: la generazione - Modera: Leonardo Berlen; Eleonora Petrarca, Enel Green Power; Fabrizio Tortora,

Falck Renewables; Marco Peruzzi, Edison; Luca Bragoli, ERG.

L'evoluzione del sistema: infrastrutture e domanda - Modera: Leonardo Berlen; Agostino Re Rebaudengo*, Elettricità Futura; Simone Togni, ANEV; Paolo Rocco Viscontini, Italia Solare; Luca Marchisio*, Terna; Giuseppe Pastorino, AICEP.

Il ruolo della regolazione nel ripensare il mercato elettrico - Massimo Ricci, Arera.

13.00 Discussione e chiusura.
Per partecipare occorre registrarsi sulla piattaforma Key Energy.

Mercato elettrico: da ripensare per gli obiettivi di decarbonizzazione

 regionieambiente.it/mercato-elettrico/

6 Novembre
2020



Nel corso di un webinar svolto sulla Piattaforma digitale di Ecomondo-Key Energy, **Althesys** ha presentato i risultati di uno studio secondo cui, sia per conseguire i nuovi obiettivi di decarbonizzazione al 2030 dell'UE, sia per i prezzi previsti a medio-lungo termine da eolico e fotovoltaico che non sosterebbero gli investimenti necessari, mettendo così a rischio l'obiettivo del 55% da rinnovabili previsto nel PNIEC, sarebbe opportuno che in Italia venisse avviato quanto prima un vero e proprio ripensamento dell'attuale mercato elettrico

La trasformazione in atto nel settore elettrico e gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 rischiano di mettere in crisi il funzionamento del mercato elettrico come lo conosciamo oggi.

Il mix delle fonti energetiche attuali e di quelle in prospettiva futura, con le fonti rinnovabili non programmabili in forte crescita per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, richiede un nuovo e diverso disegno del mercato.

È l'allarme lanciato da [Althesys](#), la Società professionale indipendente specializzata nella consulenza strategica e nello sviluppo di conoscenza, che opera con competenze di eccellenza nei settori chiave di ambiente, energia, infrastrutture e utility, nel corso del webinar **“Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione”** che si è svolto il 6 novembre 2020 sulla Piattaforma digitale di Ecomondo-Key Energy.

Secondo uno studio condotto da [Althesys](#), il nuovo market design dell'UE uscito dal Pacchetto legislativo di implementazione della Strategia *“Clean Planet for All”*, con le nuove regole per il mercato elettrico che saranno attuate dal 1° gennaio 2021, non risolve **alcune criticità** come il **sostegno agli investimenti verdi**, la **competizione tra le diverse fonti**, la **presenza di incentivi**, l'**adeguatezza del sistema**, il **raccordo tra mercato a pronti e mercato a termine**, la **ripartizione degli oneri di sistema** tra i soggetti partecipanti.

La riforma proposta dall'UE è un passo in avanti, ma non è sufficiente per evitare che **i prezzi in discesa del chilowattora verde mettano a rischio gli investimenti nelle rinnovabili e la possibilità di raggiungere il 55% di energia elettrica da rinnovabili entro il 2030**, obiettivo previsto dal **PNIEC** (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima).

I dati raccolti dagli analisti di [Althesys](#) mostrano che **l'incertezza sui prezzi futuri delle rinnovabili pesa fortemente sugli investimenti necessari**, di durata almeno ventennale nel settore energetico. Le proiezioni sulle prospettive di medio-lungo periodo del mercato elettrico italiano, condotte con i modelli di forecast elaborati da *NET – New Electricity Trends* di [Althesys](#), in collaborazione con l'*Università di Pisa*, mostrano dei **prezzi elettrici “catturati” da eolico e fotovoltaico incompatibili con i costi prevedibili**.

*“I risultati delle nostre analisi – ha spiegato **Alessandro Marangoni**, Amministratore delegato di [Althesys](#) – evidenziano che, in assenza di un nuovo market design e di adeguate policy per rinnovabili e accumuli, decarbonizzazione, sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico sono difficilmente compatibili. I prezzi ottenibili da fotovoltaico ed eolico non sosterebbero gli investimenti necessari. Oltre a rivedere la configurazione e i meccanismi di funzionamento del mercato, è necessario intervenire in modo deciso sul sistema di governance e sull'intera filiera delle procedure autorizzative.”*

“I deludenti risultati delle ultime aste FER1 – ha proseguito l’economista – mostrano chiaramente che esse sono uno dei maggiori freni agli investimenti e quindi alla decarbonizzazione. C’è uno scollamento tra la narrazione politica e la realtà con la quale gli operatori devono fare i conti tutti i giorni”.

Il timore è che l’attuale disegno del mercato elettrico, figlio delle liberalizzazioni di fine anni ’90, e pensato per un mercato centralizzato con grandi impianti programmabili, porti al collasso del sistema, con prezzi sul Mercato del Giorno Prima non più in grado di remunerare le fonti intermittenti, e che il Mercato dei Servizi non sia sufficiente ad assicurare la necessaria capacità flessibile e di backup.

Sarebbe quindi a rischio l’obiettivo per il 2030 del PNIEC, che punta a soddisfare il 55% del fabbisogno elettrico da rinnovabili, con un contributo fondamentale da eolico e, soprattutto, fotovoltaico. Tanto meno, secondo [Althesys](#), il sistema italiano sarebbe in grado di cogliere il **nuovo target di decarbonizzazione del 55% al 2030** annunciato dalla Presidente della Commissione UE *Ursula von der Leyen* nel recente discorso sullo **Stato dell’Unione** e poi formalizzato nella **Comunicazione**, “*Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l’Europa. Investire in un futuro a impatto climatico zero nell’interesse dei cittadini*”, la cui valutazione di impatto (**parte II**) di accompagnamento della proposta indica che per raggiungere tale obiettivo bisogna “**andare oltre il 60% di rinnovabili nella produzione di elettricità**”.

“Ormai – ha concluso Marangoni – non si tratta più di disegnare una nuova strategia energetica nazionale (dopo SEN e PNIEC), bensì di ripensare completamente il sistema, tanto del market design elettrico che dell’assetto di governance e della catena del permitting del nostro Paese”.

Insomma, par di capire che bisogna riaprire in Italia il **dibattito per una nuova riforma che guardi al lungo termine**, tenendo conto delle prerogative che emergono dallo **sviluppo delle tecnologie di accumulo**, dalle **opportunità offerte dal sector coupling** e dalle **comunità energetiche**, nonché dalle **nuove tecnologie digitali**.

□

Il mercato elettrico alla prova degli obiettivi UE

 unicaradio.it/2020/11/il-mercato-elettrico-alla-prova-degli-obiettivi-ue/

November 6, 2020

Althesys ha presentato i risultati di uno studio secondo cui, per conseguire i nuovi obiettivi di decarbonizzazione al 2030 dell'UE, non sosterebbero gli investimenti necessari, mettendo così a rischio l'obiettivo del 55% da rinnovabili previsto nel PNIEC. Sarebbe opportuno che in Italia venisse avviato quanto prima un vero e proprio ripensamento dell'attuale mercato elettrico

La trasformazione in atto nel settore elettrico e gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 rischiano di mettere in crisi il funzionamento del mercato elettrico. Il mix delle fonti energetiche attuali e di quelle in prospettiva futura. Con le fonti rinnovabili non programmabili in forte crescita per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. Si richiede un nuovo e diverso disegno del mercato.

Lo studio condotto da **Althesys**

Secondo uno studio condotto da **Althesys**, il nuovo market design dell'UE, non risolve **alcune criticità**. Le nuove regole per il mercato elettrico che saranno attuate dal 1° gennaio 2021. Tra queste il **sostegno agli investimenti verdi**, la **competizione tra le diverse fonti**. La **presenza di incentivi**, l'**adeguatezza del sistema**. Il **raccordo tra mercato a pronti e mercato a termine**, la **ripartizione degli oneri di sistema** tra i soggetti partecipanti.

La riforma proposta dall'UE è un passo in avanti. Ma, non è sufficiente per evitare che **i prezzi in discesa del chilowattora verde mettano a rischio gli investimenti nelle rinnovabili**. Inoltre, la **possibilità di raggiungere il 55% di energia elettrica da rinnovabili entro il 2030**. Obiettivo previsto dal **PNIEC** (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima).



I dati raccolti dagli analisti di [Althesys](#) mostrano che **l'incertezza sui prezzi futuri delle rinnovabili pesa fortemente sugli investimenti necessari**. Di durata almeno ventennale nel settore energetico.

“I risultati delle nostre analisi , ha spiegato **Alessandro Marangoni**, Amministratore delegato di [Althesys](#), evidenziano che, in assenza di un nuovo market per rinnovabili e accumuli, decarbonizzazione, sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico sono difficilmente compatibili.

I prezzi ottenibili da fotovoltaico ed eolico non sosterebbero gli investimenti necessari. É necessario intervenire in modo deciso sul sistema di governance e sull'intera filiera delle procedure autorizzative.”

A rischio l'obiettivo per il 2030

Sarebbe quindi a rischio l'obiettivo per il 2030 del PNIEC. Esso punta a soddisfare il 55% del fabbisogno elettrico da rinnovabili, con un contributo fondamentale da eolico. Masoprattutto, fotovoltaico. Tanto meno, secondo [Althesys](#), il sistema italiano sarebbe in grado di cogliere il **nuovo target di decarbonizzazione del 55% al 2030**. La cui valutazione di impatto di accompagnamento della proposta indica che per raggiungere tale obiettivo bisogna “**andare oltre il 60% di rinnovabili nella produzione di elettricità**”.

Insomma, par di capire che bisogna riaprire in Italia il **dibattito per una nuova riforma che guardi al lungo termine**, tenendo conto delle prerogative che emergono dallo **sviluppo delle tecnologie di accumulo**, dalle **opportunità offerte dal sector coupling** e dalle **comunità energetiche**, nonché dalle **nuove tecnologie digitali**.

[Get Widget](#)

Energia: **Althesys**, per decarbonizzazione serve ripensare mercato elettrico

 it.notizie.yahoo.com/energia-althesys-per-decarbonizzazione-serve-000612474.html



La trasformazione in atto nel settore elettrico e gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 rischiano di mettere in crisi il funzionamento del mercato elettrico come lo conosciamo oggi. Il mix delle fonti energetiche attuali e di quelle in prospettiva futura, con le fonti rinnovabili non programmabili in forte crescita per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, richiede un nuovo e diverso disegno del mercato. Lo ha detto Alessandro Marangoni, ceo di **Althesys**, nel corso del webinar “Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione” nell'ambito di Key Energy.

La riforma proposta dall'Unione europea – evidenzia lo studio di **Althesys** – è un passo in avanti, ma non è sufficiente per evitare che i prezzi in discesa del chilowattora verde mettano a rischio gli investimenti nelle rinnovabili e la possibilità di raggiungere il 55% di energia elettrica da rinnovabili entro il 2030, obiettivo previsto dal Pniec, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima voluto dal Governo italiano.

I dati raccolti dagli analisti di **Althesys** mostrano che l'incertezza sui prezzi futuri delle rinnovabili pesa fortemente sugli investimenti necessari, di durata almeno ventennale nel settore energetico. Le proiezioni condotte con i modelli di forecast elaborati attraverso migliaia di simulazioni sul lungo periodo da Net (New Electricity Trends di **Althesys**) realizzato in collaborazione con l'Università di Pisa, mostrano dei prezzi elettrici 'catturati' da eolico e fotovoltaico incompatibili con i costi prevedibili.

“I risultati delle nostre analisi – spiega Alessandro Marangoni, ceo di [Althesys](#) – evidenziano che, in assenza di un nuovo market design e di adeguate policy per rinnovabili e accumuli, decarbonizzazione, sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico sono difficilmente compatibili. I prezzi ottenibili da fotovoltaico ed eolico non sosterebbero gli investimenti necessari. Oltre a rivedere la configurazione e i meccanismi di funzionamento del mercato, è necessario intervenire in modo deciso sul sistema di governance e sull’intera filiera delle procedure autorizzative.”

“I deludenti risultati delle ultime aste Fer1 – prosegue – mostrano chiaramente che esse sono uno dei maggiori freni agli investimenti e quindi alla decarbonizzazione. C’è uno scollamento tra la narrazione politica e la realtà con la quale gli operatori devono fare i conti tutti i giorni”.

Il timore è che l’attuale disegno del mercato elettrico, figlio delle liberalizzazioni di fine anni ‘90 e pensato per un mercato centralizzato con grandi impianti programmabili, porti al collasso del sistema, con prezzi sul Mercato del Giorno Prima non più in grado di remunerare le fonti intermittenti, e che il Mercato dei Servizi non sia sufficiente ad assicurare la necessaria capacità flessibile e di backup.

Sarebbe quindi a rischio l’obiettivo per il 2030 del Pniec, che punta a soddisfare il 55% del fabbisogno elettrico da rinnovabili, con un contributo fondamentale da eolico e, soprattutto, fotovoltaico. Tanto meno il sistema italiano sarebbe in grado di cogliere il nuovo target di decarbonizzazione prospettato recentemente a livello europeo, che richiederebbe di andare al 60-65% di rinnovabili elettriche.

“Ormai – conclude Marangoni – non si tratta più di disegnare una nuova strategia energetica nazionale (dopo Sen e Pniec), bensì di ripensare completamente il sistema, tanto del market design elettrico che dell’assetto di governance e della catena del permitting del nostro Paese”.

BNR Energia

L'Energia di Domani, Oggi!

Menu



[Home](#) › [Rinnovabili](#) › Mercato elettrico italiano: i rischi tra vecchie radici e nuovi target verdi

Mercato elettrico italiano: i rischi tra vecchie radici e nuovi target verdi

Pubblicato in 6 Novembre 2020 di [admin](#) — Nessun commento ↓

L'allarme di [Althesys](#): struttura e meccanismi attuali porteranno a prezzi troppo bassi per investire nelle rinnovabili, nella capacità flessibile e nell'accumulo. È necessaria una ri-progettazione del sistema

The post [Mercato elettrico italiano: i rischi tra vecchie radici e nuovi target verdi](#) appeared first on [Rinnovabili](#).

Source: [Rinnovabili.it](#)

Ti potrebbe interessare anche:

[L'eolico offshore che piace agli ambientalisti: siglato manifesto con l'Anev](#)
Le polemiche sul parco eolico offshore al largo delle coste riminesi hanno riaperto il dibattito sul futuro di questa tecnologia in Italia. Anche ..

[Future challenges for photovoltaic manufacturing at the terawatt level](#)
Uno studio di uno scienziato del settore fotovoltaico spiega che per raggiungere gli obiettivi climatici stabiliti dagli Accordi di Parigi del 2015 ..

[La traiettoria del fotovoltaico al 2050: una dimensione da decine ..](#)
Imprimere allo sviluppo del settore fotovoltaico una traiettoria costante che gli consenta di dispiegare 70 terawatt (TW), cioè 70mila GW, di capacità ..

[Programma per installatori GoodWe PLUS+ con estensione di garanzia ..](#)
La sua quotazione in borsa, GoodWe Europe ha annunciato il lancio del suo programma di installazione di impianti fotovoltaici in tutta ..

[La Russia continua a bluffare sul clima](#)
La Russia annuncia un nuovo obiettivo per tagliare le emissioni inquinanti ma lo fa, come sua consuetudine, in modo parecchio ambiguo. Il presidente ..

Se ti piacciono le News Solari di BNR allora iscriviti ai nostri RSS feed ci sono [158 listeners](#) lettori. Ci puoi seguire anche su Twitter o su facebook .

Impianti Fotovoltaici a partire da 79€ al mese e inizi a pagare dopo 6 mesi il completamento dell'installazione!

Ti interessano i nostri Prodotti e Servizi? Allora che aspetti richiedi informazioni qui a lato subito

[Richiedi Informazioni](#)

Pubblicato in [Rinnovabili](#)
taggato con [energie rinnovabili](#)

COSA BOLLE IN PENTOLA PER LE BOLLETTE DELLA LUCE

[Chi Siamo](#) / [Contatti](#) / [Avvertenze](#) / [E-books](#) / [Segnali di Borsa](#) / [PdB Trading System](#) / [Pubblicità](#) / [Mailing List](#)

Proiezioni di BORSA
 Il portale di Analisi Finanziaria e segnali gratuiti su
 Titoli, Indici, Valute, Criptovalute e Commodities

Aggiornato alle 11:22 di domenica 08 novembre 2020

Menu Principale

HOME » RISPARMIO E FAMIGLIA » Cosa bolle

Cerca nel sito

Risparmio e Famiglia

NICOLA SANTULLI - 8 NOVEMBRE 2020 - 10:27

Condividi [Twitter](#) [Facebook](#)

Cosa bolle in pentola per le bollette della luce

Con l'arrivo
dei mesi
invernali, i
consumatori
danno un
occhio
maggiore alla
bolletta della
luce per
vedere se ci
sono margini

per **risparmiare**. Vediamo cosa bolle in pentola per le bollette della luce. Gli italiani pongono le utenze energetiche al primo posto nella scala dei pensieri tra novembre e dicembre. Di fatto, c'è la consapevolezza di restare più a casa e riscaldarsi. Poi quest'anno, con l'emergenza sanitaria in corso, la permanenza tra le mura domestiche sarà maggiore. Perciò il consumo aumenterà decisamente anche a causa dello smart working.

La situazione attuale

Una famiglia con contratto luce sul Tutelato ha avuto in bolletta un rincaro del 15,6% per il rialzo del prezzo della componente energia. Quest'ultima determina solo una parte dei costi in bolletta e pesa per il 30%. Però, ogni fornitore, applica un costo diverso dall'altro e quindi i consumatori dando un'occhiata alla componente energia può ottenere già un risparmio.

SCOPRI L'OFFERTA SPECIALE

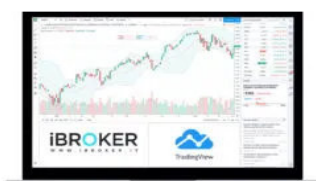
Acquista ora XW 6.0 dal sito web ufficiale

CLICCA QUI

La buona notizia



Consigliati



TradingView e iBroker:
l'integrazione perfetta per il tuo
trading

COSA BOLLE IN PENTOLA PER LE BOLLETTE DELLA LUCE

Gli Esperti di ProiezioniDiBorsa hanno avuto modo di visionare l'Indice Selectra SQ. Questo dato offre l'andamento delle offerte dell'energia elettrica sul mercato retail. Si nota, infatti, che il prezzo medio della componente energia sul Mercato Libero non ha lo stesso andamento del Tutelato. Infatti, nella relazione, si legge che vale 43,17 euro/MWh ed è più basso del 16% rispetto al Tutelato. Inoltre, va detto, che il prezzo della componente energia è del 52% più basso rispetto al regime Tutelato.

Il Prezzo Unico Nazionale

[Althesys](#) effettuando elaborazioni dal modello [New Electricity Trends](#) ha indicato un aumento del Prezzo Unico Nazionale (PUN). Vediamo di cosa si tratta. Il PUN è il prezzo di riferimento dell'energia elettrica in Italia acquistata alla borsa elettrica. Questo valore è molto importante per i clienti finali perché determina la crescita dei prezzi retail. Attualmente il PUN è leggermente sotto i 40 euro/MWh e potrebbe toccare i 50 euro/MWh nel prossimo anni. Questo aumento del 30% è la conseguenza della ripresa del PIL, della domanda elettrica e del prezzo del gas naturale. Ecco cosa bolle in pentola per le bollette della luce in futuro.



Tags: bollette, consumi, tasse

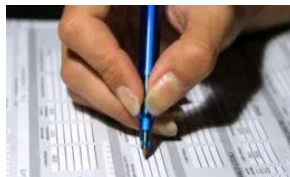


[< Articolo precedente](#)

[Articolo successivo >](#)

[Consigliati per te](#)

Ti potrebbero interessare anche



Diritto e Fisco

7 NOVEMBRE 2020

Possibili rischi per chi paga le tasse in questo modo



Diritto e Fisco

6 NOVEMBRE 2020

Perché potrebbero esserci nuove tasse in arrivo per i contribuenti italiani

BOLLETTE LUCE: COSA SUCCEDERÀ NEI PROSSIMI MESI?


 ECONOMIA | FINANZA | OBBLIGAZIONI | CERTIFICATI | FISCO | **RISPARMIO** | NEWS | TECNOLOGIA | FORUM
Investireggi » [Risparmio](#) » Bollette luce: cosa succederà nei prossimi mesi?

Bollette luce: cosa succederà nei prossimi mesi?

Cosa succederà alla bolletta della luce nei mesi che verranno: sarà più alta o più bassa? Ma c'è un modo per risparmiare?

di [Alessandra Di Bartolomeo](#), pubblicato il 09 Novembre 2020 alle ore 08:45



La stagione fredda sta arrivando per cui in molti si chiedono cosa succederà alle **bollette della luce** nei prossimi mesi. Secondo uno studio di *Selectra*, la piattaforma che mette a confronto le offerte luce, gas, fibra e adsl, nel periodo tra il 22 settembre ed il 21 dicembre di solito si registra una crescita delle utenze energetiche di circa un terzo rispetto ai mesi non autunnali. Al momento i consumi di ogni famiglia sono più elevati a causa dello smart working e per le restrizioni Covid. Ci si chiede quindi come andrà a finire nei prossimi mesi, ecco l'analisi.

Sommario

1. [Bolletta luce: analisi prezzi mercato tutelato](#)
2. [Mercato libero: i prezzi medi della bolletta luce](#)
3. [Il pun in crescita: bolletta luce](#)

Bolletta luce: analisi prezzi mercato tutelato

Dall'ultimo aggiornamento dell'*Indice Selectra SQ* (che osserva l'andamento delle offerte dell'energia elettrica sul mercato retail) emerge che dal 1° ottobre scorso **la bolletta della luce nel mercato tutelato** per una famiglia tipo con 2700 kWh all'anno **è cresciuta del 15,6%**. Il motivo principale del rincaro è stato il rialzo della componente energia PE dell'88%: da 27,16€ a 51,13 €/MWh.

L'importo totale della bolletta della luce, come si sa, è composto da più voci ed il prezzo della componente energia determina soltanto una parte della spesa complessiva ovvero circa il 30%. Quest'ultimo, però, varia da fornitore a fornitore per cui è possibile scegliere l'offerta che più di tutte farà risparmiare.

Mercato libero: i prezzi medi della bolletta luce

Dall'ultimo aggiornamento dell'*Indice Selectra SQ* emerge che il **mercato Libero** nell'ultimo periodo non ha alzato i prezzi come quello tutelato. Anzi **il prezzo è sceso**,

BOLLETTE LUCE: COSA SUCCEDERÀ NEI PROSSIMI MESI?

seppur di poco, rispetto ai valori registrati un mese fa. Ad oggi si aggira ai 43,17 €/MWh ed è in media più conveniente del mercato Tutelato del 16% mentre il prezzo della componente energia delle offerte sul Libero è più vantaggiosa del 52% rispetto al Tutelato. Il motivo principale è che **le offerte del mercato Libero sono bloccate** per 1 anno o anche 2 e quindi sfruttano i prezzi più bassi della scorsa primavera durante il lockdown. Ciò risulta rilevante di fronte alle previsioni dell'**aumento del Pun** (prezzo unico nazionale) che potrebbe nel medio termine determinare anche l'aumento dei prezzi retail.

Il pun in crescita: bolletta luce

Dall'analisi effettuata da [Althesys](#) (la società specializzata nella consulenza strategica nei settori ambiente, energia, infrastrutture e utilities) seguendo le elaborazioni del modello Net (strumento avanzato per la simulazione e il forecast di lungo termine) emerge che il **Pun è in crescita**. È atteso infatti sotto i 40 €/MWh nel 2020 e in recupero fino a quota 50 nel 2021 con un incremento del 30%.

Potrebbe interessarti: [Luce e gas: quanto costa cambiare il venditore, si rischia di pagare 2 volte lo stesso consumo?](#)

alessandra.dibartolomeo@investireoggi.it

 Argomenti: [Per la casa, Utenze domestiche](#)

SULLO STESSO TEMA



Bonus 500 euro PC e internet: la data, l'elenco degli operatori e tutte le remore



7 consigli per affrontare la stagione fredda in casa con bollette più leggere



Luce e gas: quanto costa cambiare il venditore, si rischia di pagare 2 volte lo stesso consumo?

INVESTIREOGGI
Quotidiano economico finanziario

PREFERENZE
PRIVACY

NOTIFICHE

CONTATTACI

© Investireoggi.it - Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma - Proprietario Investireoggi SRLs - Via Monte Cervialto 82 - 00139 Roma

Società iscritta al registro delle imprese di Roma - C.F./P.IVA 13240231004

Editore: [Bogdan Bultrini](#), Contatto Redazione: redazione@investireoggi.it

□

Mercato elettrico italiano: i rischi tra vecchie radici e nuovi target verdi

 lavalletta5stelle.altervista.org/mercato-elettrico-italiano-i-rischi-tra-vecchie-radici-e-nuovi-target-verdi/

L'allarme di **Althesys**: struttura e meccanismi attuali porteranno a prezzi troppo bassi per investire nelle rinnovabili, nella capacità flessibile e nell'accumulo. È necessaria una ri-progettazione del sistema

The post Mercato elettrico italiano: i rischi tra vecchie radici e nuovi target verdi appeared first on Rinnovabili.

Leggi Tutto

Fonte Rinnovabili

Commenti da Facebook

#wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1 iframe{}

(Visited 1 times, 1 visits today)

Condividi

-
-
-
-
-
-
-

MERCATO ELETTRICO ITALIANO: I RISCHI TRA VECCHIE RADICI E NUOVI TARGET VERDI

info@econe.com



MERCATO ELETTRICO ITALIANO: I RISCHI TRA VECCHIE RADICI E NUOVI TARGET VERDI

Home / EcoOneMAG / Mercato elettrico italiano: i rischi tra vecchie radici e nuovi target verdi

By Adriano 06 Nov

L'allarme di [Althesys](#): struttura e meccanismi attuali porteranno a prezzi troppo bassi per investire nelle rinnovabili, nella capacità flessibile e nell'accumulo. È necessaria una ri-progettazione del sistema

The post Mercato elettrico italiano: i rischi tra vecchie radici e nuovi target verdi appeared first on Rinnovabili.

[Leggi tutto](#)

This entry was posted in *EcoOneMAG* and tagged *fonti rinnovabili*. Bookmark the *permalink*.

MENU

[Componenti](#)

[Domotica](#)

[EcoOneMAG](#)

[Formazione](#)

[Fotovoltaico](#)

[Home](#)

[Progettazione](#)

[Senza categoria](#)

[Servizi](#)

[Stazioni di ricarica](#)

[ZeroEmission](#)

[Apri il link](#)

RIPENSARE IL MERCATO ELETTRICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA. IL MARKET DESIGN ALLA PROVA DELLA DECARBONIZZAZIONE



TAKE THE
DATE



Cerca per città, relatore, parola chiave

Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione

📅 Mercoledì 4 Novembre 2020
🕒 10:00 - 13:00
🔔 MEMO
📍 Piattaforma Digitale Ecomondo Key Energy

🔑 Key Efficiency
🔑 Evento Key Energy

A cura di: Althesys

Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione

📅 04.11.2020 10:00 - 04.11.2020 13:00

📍 on line

🌐 Fonte:
https://www.keyenergy.it/eventi/programma/programma_workshop/e16154948/ripensare-il-mercato-elettrico-per-la-transizione-energetica.-il-market-design-alla-prova-della-decarbonizzazione.html

📁 Categorie: Energia, Ambiente

👁 Visite: 89

OPZIONI ▼

A cura di: [Althesys](#)

[Apri il link](#)

RIPENSARE IL MERCATO ELETTRICO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA. IL MARKET DESIGN ALLA PROVA DELLA DECARBONIZZAZIONE

Il nuovo market design dell'UE uscito dal Pacchetto Energia Pulita non risolve alcune criticità del mercato come il sostegno agli investimenti verdi, la competizione tra le diverse fonti, la presenza di incentivi, l'adeguatezza del sistema, il raccordo tra mercato a pronti e mercato a termine, la ripartizione degli oneri di sistema tra i soggetti partecipanti.

In Italia si può riaprire il dibattito per una nuova riforma che guardi al lungo termine, tenendo conto delle prerogative che emergono dallo sviluppo delle tecnologie di accumulo, dalle opportunità offerte dal sector coupling e dalle comunità energetiche, nonché dalle nuove tecnologie digitali.

Programma

Introduzione e benvenuto

Interventi:

Le vie per un nuovo market design elettrico

Alessandro Marangoni, [Althesys](#)

Il sistema elettrico italiano del futuro

Maurizio Delfanti, RSE

L'evoluzione del settore: la generazione

Modera: Leonardo Berlen

Eleonora Petrarca, Enel Green Power

Fabrizio Tortora, Falck Renewables

Marco Peruzzi, Edison

Luca Bragoli, ERG

L'evoluzione del sistema: infrastrutture e domanda

Modera: Leonardo Berlen

Agostino Re Rebaudengo, Elettricità Futura*

Simone Togni, ANEV

Paolo Rocco Viscontini, Italia Solare

Luca Marchisio, Terna*

Giuseppe Pastorino, AICEP

Il ruolo della regolazione nel ripensare il mercato elettrico

Massimo Ricci, Arera

Discussione e chiusura

 Like 0  Share  Tweet  SHARE